

IL BACCIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3837

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Anunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 12 Ottobre

Il Congresso Cattolico a Bergamo

—)(—

Bergamo in questi giorni ospita i cattolici italiani adunati sotto la presidenza di quel Vescovo Speranza.

Lungi dal deplorare una tale assemblea, noi ce ne felicitiamo e facciamo voti che la sua libertà sia tutelata meglio di quanto avvenne all'ultimo Congresso Cattolico di Bologna, e meglio di quanto l'autorità sarebbe disposta di fare per qualsiasi Adunanza repubblicana o socialista.

A noi, questi cattolici, che raccolti all'ombra delle leggi liberali, vengono con ciò a riconoscere i benefici effetti della libertà, fanno piacere anche quando discutono del modo migliore per rovesciare le basi di quell'edificio, senza del quale essi non potrebbero unirsi e parlare.

Quando il Pontefice Pio IX aveva il dominio temporale di Roma si sarebbe potuto adunare nella capitale del Cattolicesimo, un Congresso di razionalisti?

Forse si sarebbe permessa una tale adunanza allo scopo di bruciarne vivi tutti i componenti!

Oggi invece sotto la protezione delle empie leggi liberali, i cattolici esprimono senza ostacoli di sorta la loro antipatia contro tali leggi.

E qui sta appunto la differenza tra le due scuole dominanti, i cattolici non possono adattarsi alla libertà, essi che hanno avuto e vogliono il predominio spirituale e civile dell'umanità.

I liberali invece volendo essere rispettati, rispettano anche la libertà dei propri avversari, chiedono che sia loro mantenuta intera, e si rallegrano di vederla esercitata.

E questo sentimento di tolleranza non deriva solo da un amore teorico per un principio — che si vede volentieri senza pericolo applicato — ma altresì dalla convinzione profonda dei liberali che a pari condizioni contro la scienza *portae inferi non praevalent*.

Gli è questa parità di condizioni che ancora manca alle due legioni in lotta da tanti secoli — gli è questa parità che bisogna ottenere per concedere poi a tutti la più ampia libertà possibile.

Il cattolicesimo, che ebbe per secoli il dominio universale in Italia conserva invece ancora una gran parte dei suoi privilegi — privilegio nella legge, che lo proclama religione dello Stato — privilegio nella scuola, dov'è permesso ai suoi ministri di insegnare altre materie che la religione — privilegio nella posizione finanziaria, nel possesso di un enorme quan-

tità di beni avuti da testatori dei secoli passati coll'intenzione che il loro provvento fosse adoperato ad uno scopo di civiltà che oggi la chiesa non può più attuare — e che all'epoca dei lasciti essa sola attuava.

Perchè le condizioni della lotta divengano pari — occorre che i cattolici sieno posti nella condizione identica dei liberali — occorre cioè che non vi sia più una religione privilegiata nello Stato — occorre che nelle scuole dello Stato e nelle scuole autorizzate da esso non possano insegnare che i laici — occorre lo Stato abbandoni qualsiasi istruzione religiosa, lasciando la cura alle famiglie — occorre che nessuno abbia facoltà di insegnare senza l'autorizzazione dello Stato — occorre infine, che i beni oggi posseduti dalla Chiesa ritornino agli scopi cui erano destinati dagli antichi testatori, ritornino allo Stato succeduto alla Chiesa nell'opera della conservazione e dello sviluppo della civiltà.

Posti a pari condizioni i cattolici coi protestanti, i quali mantengono a proprie spese i propri ministri, e coi razionalisti, i quali pagano a proprie spese i propri rappresentanti — il cattolicesimo avrà diritto di ottenere nello Stato quella larghissima libertà di cui dispone negli Stati Uniti, libertà che non potrà divenire pericolosa, dacchè a forze pari la scienza e la civiltà non temono rivali.

E questa condizione di eguaglianza dovrebbero accettare senza dolore più d'ogni altro i cattolici sinceramente credenti — i quali avrebbero mezzo di provare solennemente l'origine divina della loro religione che si sostiene sola, senza privilegi, senza mezzi maggiori degli altri culti religiosi e sistemi filosofici.

Senza di ciò sarà sempre difficile che i liberali accordino la libertà assoluta di propaganda, di discussione e di azione, a chi, giovandosi del passato, li combatte con una immensa superiorità di mezzi raccolti nelle epoche del predominio.

Se il Congresso dei Cattolici in Bergamo, preoccupandosi del vero interesse della religione, volesse studiare la serie di rinunzie che il cattolicesimo deve accordare alla civiltà per ottenere la libertà — il problema tra le due forze verrebbe risolto più presto e senza quelle asprezze di lotta che diversamente divengono inevitabili.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare)
Ottobre 11.

Finite, o almeno sospese sino all'esito delle elezioni, le polemiche sul Crispi, sulla Francia e sulla Germania, torna in campo, viva ed ardente, la questione siciliana. L'affare del *Precuratore* prende delle

proporzioni gravi, poichè ora si pubblicano lettere e documenti, i quali provano come si volesse imporre al direttore di quel giornale un cambiamento di indirizzo, promettendogli la liberazione d'un fratello che intanto si mandava a domicilio coatto, in punizione della guerra che il *Precuratore* aveva fatta al Lucchesi ed al Malussardi.

Sono taciuti i nomi delle persone, ma qui si conosceranno anche quelli. Autore della lettera famosa che promette o lascia intravedere la liberazione del Bonafede, pare che sia stato un sotto prefetto.

Allorchè si pubblicarono le prime notizie di questo fatto, il ministro dell'interno era stato preso da uno dei suoi impeti subitanei, e voleva dar querela al *Precuratore*, come l'aveva data, per tempo, ad altri giornali. In realtà il fatto è enorme, e se viene confermato in tutti i suoi particolari, o il ministro dell'interno è veramente un uomo immeritevole d'ogni considerazione, ovvero bisogna credere che sia stato molto abilmente raggruppato da funzionari che gli strapparono il decreto di domicilio coatto contro il Bonafede. In quest'ultimo caso, però, egli dovrebbe essere tanto più energico contro i raggruppatori, ai quali invece fa scudo della sua persona e della sua posizione politica.

Tornando al fatto, prima di risolversi a dar querela, il ministro dell'interno chiese informazioni, e si riseppe che la lettera esisteva, che non proveniva da un privato, ma da un pubblico funzionario, e che l'unica via a seguirsi, era quella di svincolare la responsabilità del ministro da quella del funzionario.

Quest'ultimo infatti, che si dice sia un sottoprefetto, venne richiamato; ma intanto la lettera ha veduto la luce, e tutti gli uomini imparziali potranno giudicare, se quello sia sistema di buon governo, e se in un governo qualunque si possono tollerare funzionari i quali compiono tali atti ed esercitano simili pressioni sulla coscienza dei cittadini.

Per tornare dalle cose di Sicilia alle cose del continente, qui produce qualche impressione il sentire come il Veneto sia la provincia dove più spesseggiano i discorsi elettorali moderati. Una volta, questi caporioni della consorteria berteggiavano perfino il sistema dei rendiconti elettorali, ed ora se ne servono come d'un'arma utile per combattere il ministero.

A combatterlo non sono i soli, per verità, giacchè anche tra i progressisti abbondano le censure, ma lo combattono in un modo nuovo, che dovrebbe suggerire utili considerazioni ai vostri concittadini. Essi sostengono che il ministero di sinistra ha governato colle

idee della destra, ed ha governate male: sicchè, applicando a rigore le loro parole, convien dire che i moderati governaron peggio, e che per avere una soluzione vera ed utile bisogna uscire dai moderati e dai progressisti, per cercare altri uomini ed altre idee.

Il consiglio superiore dei lavori pubblici ha predilezione speciale per la vostra Regione. Debbo registrare due deliberazioni che la riguardano.

Con la prima, esso autorizzò la domanda di due milioni al Parlamento, per l'arginatura del Reno, nella Provincia di Ferrara.

Con la seconda, completò il lavoro della commissione per i lavori del Brenta e del Bacchiglione. Questa, come capirete, si è dichiarato favorevole al progetto dell'ingegnere Bocci, ed il consiglio deliberò che questo progetto rimanga esposto per due mesi nello studio dell'autore, onde le provincie interessate possano fare i rilievi e proporre le modificazioni che saranno del caso.

CORRIERE VENETO

Da Sossano (Vicenza)

Ottobre, 10.

Il 30 settembre p. p. segna un'epoca nei fasti di Sossano e tale giornata resterà per lungo tempo memorabile agli abitanti di questo ridente paese.

Si trattava di inaugurare solennemente l'istituzione ne della Società Operaia di Mutuo Soccorso, la quale ebbe già principio di vita soltanto col primo gennaio 1877 ed oggi conta 157 soci con un fondo di cassa di oltre 1800 lire.

La presidenza in base alla deliberazione dell'assemblea generale dei soci faceva formale invito a varie società consorelle pel loro intervento a tale cerimonia, e si ebbe la gradita soddisfazione di vedere i rappresentanti di ben quattro società e cioè di Barbarano, di Noventa Vicentina, di Lonigo e di Cologna Veneta coi loro bellissimi Gonfaloni.

Venivano, da apposita commissione ricevuti e quindi accompagnati nella sala municipale dove erano attesi dal Sindaco e dalla presidenza, e dopo il formale ricevimento si dava principio alla cerimonia della consegna della bandiera al Presidente della Società fatta dal Sindaco locale. Veniva poscia dal Segretario Comunale esteso l'atto civile, in cui era proclamata l'istituzione della Società e ricordato il dono fatto dal Municipio della bandiera, atto, che previa lettura veniva firmato dalle parti suddette unitamente ai due testimoni e padrini della bandiera i signori Martinati prof. Luigi e Bernardi prof. Enrico, nonchè da tutti i rappresentanti delle quattro Società consorelle.

Dopo di ciò si partiva dal Municipio e colle bandiere spiegate si attraversava il paese accompagnato dalla plaudita banda di Orgiano; arrivati nel cortile dell'ingegnere Balda, l'egregio prof. Martinati recitava un forbitissimo discorso di circostanza, discorso che avrebbe tutto il merito d'essere

messo a pubblica conoscenza per le rare espressioni e purezza di stile di cui va adorno.

Col medesimo ordine si passava quindi al luogo destinato alla lotteria di beneficenza, dove eravi tale un'affluenza di concorrenti che quasi quasi veniva intercluso il passaggio. Consegnati i premi ai vincitori della lotteria e suonati poscia scelti pezzi di musica dalla banda sullodata andavasi al banchetto sociale preparato alla locanda dei Due Mori in cui eranvi 84 coperte.

Non dirò l'allegrezza, il giubilo e la concordia che regnavano colà, e dopo alcuni brindisi fatti da vari soci, fra i quali vanno ricordati quello dell'egregio avv. Graziadio di Cologna, e l'altro del prof. Martinati, ad ora tarda si sciolse l'assemblea fra le reciproche congratuazioni e strette di mano, restando ognuno convinto che anche in Sossano regna in generale uno spirito di unione, di libertà e di progresso.

Un Socio.

Da Cavarzere

Pubblichiamo volentieri la seguente lettera che ci spedisce da Cavarzere il sig. Francesco Padovani, unendoci a lui nel chiedere che gli abusi delle autorità ecclesiastiche sieno repressi come quelli di qualsiasi altro cittadino.

Diversamente saremo sempre in preda, specialmente nelle campagne alle brutalità dei fedeloni!

Sig. Direttore.

9 ottobre.

Domenica 7 corrente mese alla ore 3 pom. partivo da Padova con la mia timonella servito da un uomo. Dovendo percorrere oltre chilometri 40 di strada avevo premura di far presto. Stava imboccando l'angusto Ponte di S. Nicolò nel momento che la prima croce insegna della processione della Madonna vi risaliva dalla parte opposta. Non potendo retrocedere, ero nella necessità di continuare, e tanto più che spingevamo la tarda ora, quando il capo di quella processione un cospicuo abbastanza grande e grosso, in cappabianca con collare rosso, ed un bastone colorito pure rosso in mano, si affacciò al cavallo impedendomi di continuare la strada. Alle mie moderate parole parve dapprima stesse come in sospenso, allorchè furibondo afferrò il Cavallo per la briglia e ci condusse in disparte del ponte, dimodochè dovetti restarmene chiuso fra la muretta dello stesso ed una ciurma di quel popolaccio.

Quel sant'uomo della processione non si limitò a questo, mi diresse mille insulti, alzò per due volte il bastone minacciando di colpirmi alla testa, mentre alle grida de' suoi compagni *copeli, buteli in canale* sentii la timonella alzarsi dalla mia parte. E fu fortuna che sopravvenuto un signore, strappò il cavallo di mano a quei forsennati, impose loro di lasciarmi tranquillo, intimandomi continuare il mio viaggio.

Io non conosco quel signore nè altri di S. Nicolò, certo è che vorrei ringraziarlo come merita poichè fu per me l'Angelo di salvezza che seppe trarmi da certo pericolo di vita.

A Lei i commenti, Egregio signor

Nel colloquio a Brescia tra il Presidente del Consiglio e l'on. Zanardelli, questi sarebbe riuscito a persuadere l'on. Depretis della impossibilità di accettare le convenzioni ferroviarie come proposte.

La questione sarebbe stata rimessa ad un Consiglio di Ministri, al quale assisterà l'on. Zanardelli. Tutto il partito liberale sarà grato all'on. Zanardelli della sua patriottica insistenza pel bene del paese — e sarà riconoscente al Ministero se seguirà le proposte di un uomo, la cui intelligenza e la cui integrità si fanno ogni giorno più manifeste.

La Ragione assicura che l'on. Zanardelli dichiara a Depretis che non avrebbe altrimenti ripreso la direzione del suo dicastero ove non fosse stato sicuro che, prima del suo arrivo in Roma, la questione non sarebbe stata pregiudicata in Consiglio dei Ministri.

Il Daily Telegraph ha il seguente dispaccio da Vienna:

La febbre e la dissenteria fanno stragi nel campo dei russo-rumeni. Negli ospedali militari e nelle ambulanze di campo giacciono 17,000 o 18,000 soldati colpiti da quelle malattie nel solo campo davanti Plevna.

Gli ospedali di Bukarest sono gremiti di sofferenti, e la principessa Elisabetta aiutata dalle signore del corpo diplomatico, fa quanto sta in lei, per lenire le sofferenze dei feriti.

Il governo russo ha comissionato 2,425 baracche di legno che saranno occupate dalla truppa durante la stagione invernale. Il quartiere generale rimarrà a Sistova durante questo periodo.

Telegrafano al Secolo da Parigi 11 settembre.

La stampa repubblicana è unanime nel riconoscere che l'ultimo discorso pronunciato da Gambetta al Circolo Americano corona mirabilmente gli sforzi usati dalla democrazia a vantaggio della causa della libertà.

La reazione se ne mostra proprio malgrado sbigottita, e tenta indarno malignare sulla moderazione, a cui il discorso stesso è indubitabilmente informato.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare)

Ottobre 11.

(G.) Pur troppo devo confermarvi anche questa sera ciò che vi scrissi iersera. Nessuna notizia è qui giunta finora da Brescia che possa far credere che l'on. Zanardelli abbia firmate le Convenzioni ferroviarie recategli dall'on. Presidente del Consiglio; anzi dalle poche notizie qui arrivate in proposito sarebbe da credere che nuovi ostacoli fossero sorti per una definitiva conclusione.

Per l'on. Zanardelli al disopra delle pressioni ed intimazioni degli amici sta il paese ed il vero partito liberale e chi ama la nazione sua, non può che lodare la fermezza e l'energia dell'on. Ministro dei Lavori Pubblici. Se tutti i membri del Gabinetto fossero della tempra dell'on. Zanardelli, e specialmente quello che siede a palazzo Braschi, il vero partito liberale a quest'ora sarebbe certo più benemerito del paese. Vedrete che pur troppo la questione delle Convenzioni ferroviarie sarà l'unica causa dell'uscita dal gabinetto dell'on. Zanardelli (1); uscita che farà onore a lui e torto agli amanti dei Carrozzi o Carrozzi.

Il movimento Prefettizio che vi annunziai l'altro ieri doveva essere imminente, si è ora prorogato di qualche giorno. I traslochi e le

Direttore, sul modo con cui vanno intese le nostre libere istituzioni, che tutto possa essere permesso ai Preti e compagnia bella persino intercettare le pubbliche vie colle processioni religiose?

Il conte di Cavour ha lasciato il sublime dettato « libera Chiesa in libero Stato. »

Questo va bene, ma a me pare, che i Preti dovrebbero essere rilegati in Chiesa, i cittadini lasciare liberi di andar tranquilli per i loro interessi.

Altra volta ho letto nel reputato di lei giornale parole di fuoco, appunto contro le troppo indulgenti Autorità amministrative politiche per fatti consimili avvenuti a Sant'Angelo.

Io non domando leggi speciali di Pubblica Sicurezza; altro non domando, senonchè quelle strade che si chiamano pubbliche, Nazionali, Provinciali e Comunali restino sempre libere al passaggio della mia modesta persona e di quella di tutti i miei connazionali, senza che cappe rosse, bianche o nere impediscano l'esercizio dei nostri diritti. — A loro libero d'altra parte di far pompa e mostra di tutto ciò che vogliono entro le loro Chiese, dove io certamente, e quanti sono del mio parere, non andremo mai ad importunarli.

Scusi sig. Direttore se invoco la di Lei assistenza; mi sia benevole del di Lei appoggio a sostegno specialmente di quei diritti e di quelle leggi che sembrano fatte per tutti, fuorchè per Preti.

Con tutta stima e considerazione.

Obbedientissimo Servo
Francesco Padovani

Conegliano. — Perché i nostri lettori apprezzino al suo giusto valore il discorso dell'on. Bonghi, ne togliamo il sunto telegrafico dall'Opinione, l'organo più autorevole ed esatto della Destra. Va da se che l'on. Bonghi parlò con la solita irosità che gli è naturale.

L'on. deputato parlò dell'effetto delle ultime elezioni generali, dimostrando che l'enorme maggioranza avuta dalla sinistra non riuscì che a provare la sua radicale impotenza. Disse che la ragione di questa impotenza deve ricercarsi nel fatto che la sinistra non è già un partito, ma un'accozzaglia di partiti. Definì il partito in un governo libero, mostrando la sua necessità. Confutò le idee espresse dagli on. Saint-Bon, Corte e Gabelli. La sinistra, con diversa condotta nel governo, non ebbe idee diverse dalla destra. Dove questa non ne aveva maturate, essa non seppe formularne alcuna.

Dimostrò la verità di ciò riguardo all'istruzione pubblica. Disse quali riforme sieno necessarie così nell'insegnamento primario, come nel secondario e nell'universitario. Conchiuse affermando che le riforme non si possono fare se il paese non è in sicuro stato nelle finanze e nelle relazioni estere. Dimostrò essere peggiorate queste e quelle. Per attendere alle riforme è necessario mutare la direzione del governo dello Stato. Per raggiungere ciò, è necessaria la formazione dell'opinione pubblica sulla cattiva condotta del ministero presente.

L'on. deputato ritiene che questa persuasione vada diffondendosi ogni giorno più coll'aiuto degli stessi ministri. Quando sarà diventata forte, costringerà questo od un altro ministero ad interrogare la volontà del paese.

Propose brindisi al Re, al sindaco di Pieve di Soligo e colleghi, al nuntificentissimo conte Balbi Valier. (Amen).

Vicenza. — Giusta il capo II° della proposta fatta dal senatore Alessandro Rossi, e giusta l'ordine del giorno 5 corr. il Consiglio Provinciale ha nominati i sigg. comm. Federico Lampertico, cav. Bartolomeo Clementi, e comm. Pasquale Antonibon quali componenti la Giunta di Vigilanza sulla Scuola Industriale da istituirsi in Vicenza.

CRONACA

Padova 13 Ottobre

I portici. — Padova s'abbellisce continuamente: sempre nuovi negozi, sempre strade riattate, sempre fabbricati nuovi, ma i portici, quei maledetti portici non finiscono mai. E

già che siamo condannati a goderceli in pace fossero almeno decenti! Ma no! provatevi andare per i nostri corsi centrali e più importanti per non dire delle altre strade, cercando un portico passabile ci vorrà il lanternino: sempre scrostati e sporchi o piuttosto untì. È una cosa che non diede mai nell'occhio, a quanto pare, al nostro Municipio, ma di cui bisogna trovi rimedio. Non ha ordinato altra volta, che si soffittassero tutti i portici? Perché non deve creder opportuno e conveniente di dar ordini anche relativamente alle colonne almeno nelle vie principali, come p. es. in quella dei Servi?

Primo peccato. — Giovannino era un buon figliuolo. Badate che ho detto era. La gola dell'oro l'ha condotto a'ma'passi e gli ha guasto l'ordigno. Copiava lettere e faceva anche di conto nello studio dell'avvocato N. N. che gli aveva posto adosso un bene del mondo e se lo faceva anche bazzicare per casa.

Un giorno Giovannino si trova solo nella stanza da letto del padrone e vede un bel mucchio d'oro sopra il cassetto.

Quel luccicchio gli abbarbaglia la vista... e gli allunga le unghie.

Esitò alquanto... tremò... retrocesse... finalmente si decise.

Ma un'occhio curioso spiava dal buco della chiave. Oh le serve, le serve!

L'avvocato N. N. gli tenne una predica coi fiocchi, un vero modello di arte oratoria; poi lo pigliò per un orecchio... e lo mandò pe' fatti suoi con la sua santa benedizione.

Adesso Giovannino sconta aspramente il suo primo peccato, e cerca impiego. Avanti anime devote alla riabilitazione degli infelici!

Il puzzo di zolfo! — Per soddisfare a tutte quante le domande che gli piovono, il Cronista dovrebbe essere un uomo enciclopedico. — Oggi una bella lettrice gli chiede il segreto per conservare freschi i fiori che le furono regalati e che spandono un così dolce profumo nella sua stanza. Domani una madre di famiglia, eccellente massaia, vuol sapere come si faccia per conservare nei calorì della state qualche vivanda e così via.

Per prevenire qualche lettore enofilo toglio dalla Provincia di Treviso i consigli che essa dà per togliere al vino quell'insopportabile puzzo di zolfo che fa arricciare il naso ai bevitori.

« Diciamo ciò che a molti è noto, pure poichè molti lo chiedono, a questi farà piacere il saperlo. Prima regola, zolfare l'uva presto e non eccessivamente, e ciò per l'anno venturo. Seconda regola, travasare e travasare mettendo il vino a contatto con rame. Terza ed ultima, solforare le botti in cui si travasa il vino abbruciandovi entro miccie di zolfo attaccate ad uncino avente al disotto della miccia un recipiente che impedisca alle gocce di zolfo liquefatto di cadere entro la botte. Se ciò accadesse il rimedio sarebbe peggiore del male. Taluno filtra il vino pel carbone; non sarà male; ma crediamo migliore e più spiccio il metterlo a contatto col rame. »

Il freddo. — L'autunno freddissimo che abbiamo ci prepara, sestiamo agli studi di alcuni astronomi, del gelo fra qualche mese.

Nel Times si leggono gli studi del signor Piazza, direttore dell'osservatorio di Edimburgo, secondo i quali la fine del 1877 sarà funestata da freddi straordinari, pari a quelli dell'inverno del 1870.

Intanto abbiamo i prodromi che non sono per nulla rassicuranti. I giornali di tutta Europa sono organi dei lamenti pel freddo anticipato: a Lione il termometro è disceso a zero: su Venezia si scatenano bufere con pioggia, e venti freddi: e da noi van

d'accordo il sole di giorno e le piogge di notte per mantenerci in una freddissima temperatura.

Buona refata. — In conseguenza dei frequenti furti, che da alcun tempo si consumarono in città da ladri ignoti, la questura informata dalla voce pubblica ed in base dei tristi precedenti che caratterizzavano la condotta di alcuni individui, faceva nella scorsa notte procedere all'arresto di essi.

Ier matti furono presentati all'autorità giudiziaria per l'ammunizione giusta gli articoli 70, 105, 106 della Legge sulla P. S. Sono i seguenti:

C. L. da Padova, facchino, dimorante in Riviera Businello. Costui fu già incarcerato, due volte per condanne distinte, l'una di anni 4 di carcere per gravi ferite seguite da morte, l'altra di un anno di carcere duro per furto.

L. G. d' Ignazio d'anni 21 da Padova, rivenditore girovago di limoni dimorante in via Borgese, incarcerato altra volta per furto campestre.

C. Gio. di Vincenzo d'anni 19 calderaio, già arrestato altre volte per furto.

M. A. d'anni 19 di Padova facchino dimorante in via Zodio noto sospetto ladro.

Prestito di Bari 1868. — Nell'estrazione seguita ier l'altro il primo premio, di L. 50,000 fu vinto dalla Serie 669 n. 60.

Il secondo di L. 2000, dalla Serie 548, num. 47.

Il terzo di L. 1000, dalla Serie 572, num. 35.

Lettori — se fra voi vi è qualcuno che possiede le fortunate cartelle, ricordatevi del Cronista che vi annunziò la vincita.

Una al di. — *Eccentricità americana.* Un nuovo giornale di New-York fa le seguenti promesse ai suoi abbonati.

Gli abbonati riceveranno ogni trimestre un autografo di un famoso cantante, a Pasqua un abito di primavera, a S. Giovanni, un cappello nuovo? Inoltre saranno tagliati i capelli agli abbonati una volta ogni sei settimane e ad ogni equal periodo sarà loro innestato il vaiuolo.

Chi paga anticipatamente tre anni di abbonamento avrà, dopo morte, un feretro ed una magnifica necrologia??

Bollettino dello Stato Civile del 10.

Nascite. — Maschi 2, Femmine 0.

Morti. — Toresan Santa di Luigi, d'anni 19, cucitrice, nubile, di Padova. Bagnolesi Pietro fu Giuseppe, d'anni 21, soldato nel 1. reggimento fanteria, celibe, di Castellina in Chianti.

EFFEMERIDI
Ottobre

1848-13. — Osopo non avendo che mezzo sacco di farina tratta di arrendersi coll'onore delle armi.

Spettacoli d'oggi

— **TEATRO GARIBALDI.** — La compagnia FERRARA di Operette buffe questa sera rappresenterà: *La figlia di Madama Angot.* Ora 8 pom.

Gabinetto Ottico-Meccanico. — Piazza dei Signori. È aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Comitato pel Monumento

AT
MARTIRI DI MENTANA

(Continuazione e fine)

116 Iannetti Angelo di Roma — 117 Innocenti Augusto di Pistoia — 118 Igi Gio. Batt. di Umbertide — 119 Lanfo Luigi di Alessandria — 120 Linari Sante di Ravenna — 121 Latini Ercole di Narni — 122 Lanari Sante di Rimini — 123 Linari-Bellini Alcide di Livorno — 124 Lombardi Pio di Cesena — 125 Lucandri Ettore di Rieti

— 126 Leonardi Luigi di Orvinio — 127 Lippi Raniero di Roma — 128 Marsano Giuseppe di Genova — 129 Mazzoni Pietro di Ancona — 130 Montanari Settimio di Ravenna — 131 Maestrani Germano di Ravenna — 132 Milanese Angelo di Voghera — 133 Mantovani Antonio di Pavia — 134 Moruzzi Giuseppe di Pavia — 135 Mariani Carlo di Camerino — 136 Magari Domenico di Narni — 137 Majone Francesco Popoli (Abruzzo) — 138 Matti Lorenzo (Umbria) — 139 Mancinelli Giuseppe di Fabriano — 140 Masini Vittorio di Rimini — 141 Moglia Giovanni di Cremona — 142 Marioli Angelo di Città di Castello — 143 Mecatti Aurelio di Siena — 144 Martinelli Cesare di Bologna — 145 Marasini Ettore di Parma — 146 Merli Gerolamo di Godiasco (Voghera) — 147 Menghi Lorenzo di Fara in Sabina — 148 Novelli Felice di Roma — 149 Neri Gerolamo di Livorno — 150 Nicasi Luigi di Città di Castello — 151 Negrini Edoardo di Bologna — 152 Pantaloni Ugo di Ancona — 153 Pacazzocchi Francesco di Loreto — 154 Passarelli Edoardo di Cingoli — 155 Pirazzini Agide di Cotignola — 156 Prudenzi Gaetano di Monte Falco — 157 Patrevecchia Nicola di Fabriano — 158 Paci Silvestro di Livorno — 159 Palotta Pier Paolo di Montasola — 160 Porcacchia Achille di Givve (Umbria) — 161 Poggini Luigi di San Sepolcro — 162 Pascoli Vincenzo di Bologna — 163 Pallotta Angelo di Terni — 164 Pellizzari-Vigo Francesco di Milano — 165 Pecenco Giuseppe di Trieste — 166 Pezzoli Augusto di Barricella — 167 Pollaroli Giovanni di Soncino — 168 Petroncini Carlo di Faenza — 169 Quintili Pietro di Torreorsina — 170 Riccardi Antonio di Voghera — 171 Ruspetti Ubaldo di Gubbio (Umbria) — 172 Recchi Mario di Foligno — 173 Ronchetti Amatore di Como — 174 Rappaini Giulio di Cantalupo — 175 Rossi Muzio di Rimini — 176 Rossini Eugenio di Livorno — 177 Reva Leopoldo di Reggio (Emilia) — 178 Rossini Raffaele di Terni — 179 Ripanti Valentino di Terni — 180 Rossi Nazzareno di Cesena — 181 Radice Giacomo di Genova — 182 Rossi Francesco di Genova — 183 Santarelli Alessandro di Ancona — 184 Sintoni Giovanni di Bagnacallo — 185 Succhiarelli Michele di Amelia — 186 Silva Gaetano di Ravenna — 187 Spada Enrico di Ravenna — 188 Spadoni Giuseppe di Ravenna — 189 Sanviti Romano di Loreto — 190 Severi Oreste di Forlì — 191 Sentinelli Mario di Fabriano — 192 Sabattini Claudio di Sogliano al Rubicone — 193 Suppiè Luciano di Rimini — 194 Sammarini Giuseppe di Rimini — 195 Sabbioni Francesco di Imola — 196 Segapeli Giuseppe di Città di Castello — 197 Sciappadori Leopoldo di Ostiglia — 198 Storoni Vincenzo di Terni — 199 Stefanina Adolfo di Arona — 200 Scholey Giovanni di Londra — 201 Scaramellini Giuseppe di Roma — 202 Saccomano Angelo di Genova — 203 Talevi Oscar di Ancona — 204 Tortorelli Bartolomeo di Arezzo — 205 Testore Luigi di Alessandria — 206 Tassella Pietro di Viterbo — 207 Tabanelli Giuseppe di Imola — 208 Testi Luciano di Mirandola — 209 Terenzi Pietro di Pesaro — 210 Turicchi Bonato di Osimo — 211 Tampellini Giuseppe di Modena — 212 Tagliazucchi Agostino di Modena — 213 Tibuzzi Gaetano di Poggio Mirteto — 214 Tagliani Cesare di Roma — 215 Trinca Pietro di Roma — 216 Uziel Giuseppe di Genova — 217 Vecchioni Luigi di Macerata — 218 Vinciani Pietro di Vercelli — 219 Veronesi Gaetano di Bologna — 220 Vietri Domenico di Salerno — 221 Venier Giuseppe di Vicenza — 222 Zen Augusto di Venezia — 223 Zamponelli Francesco di Budrio (Bologna) — 224 Cortinois Angelo di Genova.

nomine nuove che vi ho annunziati sono inalterabili. Presentemente si sta trattando al ministero dell'Interno per provvedere alla nomina del Prefetto di Udine, che sarà sperabile non cada sopra il noto Colucci, come tempo addietro il ministro Nicotera aveva proposto. La proposta per la pubblicazione dei relativi decreti nella Gazzetta ufficiale del Regno è stata motivata da alcuni membri del gabinetto, i quali non trovarono punto accoglibili queste nomine e fecero le loro osservazioni all'on. Depretis. Il Presidente del Consiglio rispose che tutto sarebbe sospeso e che la questione vorrebbe portata innanzi al primo Consiglio dei ministri, che potrà essere facilmente anche postdomani 12. Nello stesso Consiglio è molto probabile che l'on. Depretis fissi definitivamente l'epoca dell'apertura della Camera, dia estesi dettagli circa alle convenzioni ferroviarie e dell'esito, del suo abboccamento coll'on. Zanardelli a Brescia.

Il generale Cialdini è giunto ieri a Torino, da dove ripartirà stasera per Parigi. Il Cialdini ebbe oggi un lunghissimo colloquio coll'on. Correnti. Questo colloquio diede luogo a Torino a molti commenti, ma s'ignora finora di che si sia trattato fra i due uomini politici.

In questi giorni fu qui l'on. avvocato Pasquale Antonibon, deputato di Marostica. Una persona che tiene un'alta posizione presso il Ministero, mi assicura che l'on. deputato di Marostica sia stato qui chiamato nuovamente dal Ministro Nicotera allo scopo di offrirgli di nuovo la Direzione dell'Ufficio di Stampa presso il Ministero dell'Interno.

L'onorev. Antonibon, imitando l'on. Zanardelli per energia e fermezza, ripeté il rifiuto al ministro e rispose che egli voleva essere indipendente da tutti e che darà i suoi voti alla Camera colla più seropopolosa coscienza. È veramente da lodare simile condotta che fa onore alla Vostra Regione. La stessa persona che mi diede queste informazioni mi fece credere come cosa certa che il giovane avvocato Sebastiano Tecchio deputato di Thiene, al riaprirsi della seduta, sia intenzionato scrivere una lettera all'on. Presidente della Camera, nella quale rassegna le sue dimissioni di deputato. (2.)

Da ieri vi è un attivissimo scambio di telegrammi fra il Vaticano ed il Nunzio Pontificio a Parigi. Il Vaticano ordinò al suo rappresentante in Francia di mettersi subito e telegraficamente in comunicazione con tutti i Circoli clericali ed i Vescovi in Francia per avere notizie precise sul risultato delle prossime elezioni. Queste notizie dovranno essere trasmesse con tutta sollecitudine dal nunzio di Parigi al Vaticano.

(1) Speriamo di no;
(2) Speriamo che questa notizia non sia vera.

N. della Dir.

UN PO' DI TUTTO
Se soumettre, se démettre ou se compromettre. — Con questo titolo la France ha pubblicato questi graziosi e mordaci versi:

A Monsieur le duc de Broglie.
Recevez, s'il vous plait, d'un très humble Cœur, cette lettre (bis) électeur.
Qu'entre vos propres mains on m'a prié, De remettre. (seigneur,
Votre dernier message, ose, en pomeps Se permettre (discours,
De dire qu'à vos lois le pays doit Se soumettre! (tousjours
Quer pour la forme seule un scrutin Et que mettre (est euvrt,
Dans l'urne un bulletin rouge ou blanc, C'est commettre (jaune ou veet
Une pure sottise, en vain vouloir au S'en remettre. (droit
Puisque, dans aucun cas, le maréchal Se démettre! (ne doit
Tout beau! seigneur Albert, soyez assez Pour admettre (senzé

Que ce cher président, que vous savez Compromettre, (si bien
Du vote universel doit tenir tout ou A la lettre. (rien,
Je crois que dans votre œil, moncher Va se mettre; (duc, votre doigt,
Sachez bien que le peuple, aimé de son Est seul mattre, (bon droit,
Et nous verrons bientôt qui devra for- Se démettre, (cément
Qui, de vous ou de lui, devra finalement Se soumettre.

Corriere del mattino

Informazioni concordi recavano ieri da Brescia, che il colloquio tra il presidente del consiglio e l'on. Zanardelli non aveva condotto a una conclusione definitiva. Il Depretis decise di trattarsi un altro giorno a Brescia, ed ebbe col suo collega un nuovo colloquio, di cui ignoriamo ancora i risultati. Ieri poi un telegramma ufficiale giunto a Roma, annunciava essere false tutte le notizie di guarigione dell'on. Zanardelli; la malattia lo perseguita ancora ostinatamente, e per molto tempo non potrà tornare a Roma. (Capitale)

Corre voce che il discorso dell'on. Depretis ai suoi elettori sia rimandato indefinitamente.

I giornali ufficiosi austriaci si occupano favorevolmente del viaggio e delle dichiarazioni di Crispi. Il *Fredenblatt* dice che l'alleanza dell'Italia colla Germania è un pegno di pace per l'Europa, ambo gli Stati essendo amici dell'Austria.

L'on. Crispi sarà, fra pochi giorni, di ritorno. Ieri l'altro arrivò da Londra a Parigi, ove si trattene anche ieri.

Siamo informati che dalle 5120 Esattorie del Regno da appaltarsi per la riscossione delle imposte Dirette nel quinquennio 1878-82, vennero fino ad oggi concesse in appalto 4099, con il risparmio della spesa d'aggi di lire 3,365,320, a cui aggiunta la economia che si ottenne negli aggi dei ricevitori Provinciali in L. 2,573,223, si ha un vantaggio complessivo per i contribuenti di L. 5,734,323.

Dalle 1021 Esattorie che mancano ancora da appaltarsi e per le quali sono stati indetti i secondi incanti per la fine di settembre p. p., si può asserire con cognizione di causa, che al giorno d'oggi poche restano ancora da concedersi.

Questo splendido risultato di oltre cinque milioni e mezzo di economia annuale, ottenuto mediante le premure e la oculatezza del Ministero delle finanze, è uno dei migliori elogi che si possano tributare all'attuale Amministrazione.

Pel quinquennio in cui vanno a durare gli appalti saranno, nel complesso, circa trenta milioni di meno che i contribuenti dovranno pagare per la esazione delle imposte.

(Il Popolo Romano.)

Crediamo che lunedì prossimo, 15, sarà di ritorno in Roma l'on. Maiorana-Calatabiano, ministro d'agricoltura, industria e commercio.

L'onorevole Tajani, relatore della sotto-commissione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia, ha oggi presentato la sua relazione per essere data alle stampe.

È arrivato oggi in Roma, alle ore 5 pomeridiane, reduce dal congedo, il barone di Haymerle, ambasciatore di Austria-Ungheria presso il governo Italiano.

Dispacci del Bersagliere:
Costantinopoli, 10. — Si spediscono tutti i volontari disponibili a Sofia per sostituire le truppe chiamate da Chekret.
Kavarna e Baltchik furono presi-

diati in modo da impedire nuove escursioni dei russi.

Suleyman pascià sta prendendo le sue misure per cominciare un movimento offensivo su tutta la linea della Jantra.

Bukarest, 10. — È assolutamente priva di fondamento la notizia diffusa che truppe turche abbiano traversato il Danubio e occupato Kalaraski. Questo villaggio trovasi invece fortemente occupato da 10 mila russi.

Si assicura che gran parte del corpo turco che assediava Scipka, passò ad Orkanè per rinforzare Chekret pascià, il quale persiste nel suo disegno di soccorrere Plevna.

Il bombardamento reca danni gravissimi anche alle fortificazioni di Roustchouch.

Bukarest, 11. — Giunse l'annuncio d'una importante azione combattuta nei dintorni di Kars. Dopo un vivo attacco dei russi, massime di cavalleria, Muktar sarebbe visto obbligato a ritirarsi alle falde del Caradja Dagh.

Una battaglia però dicesi nuovamente impegnata con esito non per anco noto.

Vienna, 11. — I più recenti telegrammi accennano a prossimi fatti importanti se il tempo, che pare vada migliorando, lo permetterà.

L'arrivo di rinforzi nel campo russo è incessante; da ambe le parti, e tanto sulla Jantra che a Plevna sarà lotta di posizione, perchè russi e turchi combatteranno rispettivamente da luoghi formidabilmente fortificati.

Dispaccio dell'Opinione:
Buda-Pest, 11. — Il governo ungherese venne oggi informato dalla suprema autorità politica della Transilvania, che è un'invenzione assurda la diceria del passaggio sul territorio rameno di bande o di individui armati. Dappertutto regna la più perfetta tranquillità, e tutto è nelle condizioni normali.

Dispaccio del Roma Capitale:
Parigi, 11. — Dicesi che Mac-Mahon si sia assicurati 15 voti di maggioranza nelle prossime elezioni.
Ieri le cartelle del nuovo prestito municipale di Napoli hanno subito un ribasso del 20 per cento ed accennano ad ulteriori ribassi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)
VIENNA, 12. — La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest in data del 11 che Costantino fratello dello Zsar assumerà il comando della forza considerevole dei kailarassi. L'esercito di Casaravic verrà rinforzato. Lo stesso giornale riceve da Belgrado che la questione degli Hassidi fra Serbia e Russia fu regolata. La Russia pagherebbe mensilmente un milione di rubli in pena all'esercito serbo concentrato nella frontiera.

PARIGI, 11. — Cialdini è arrivato. Il manifesto di Mac-Mahon dice ai francesi: Voi state per votare. Le violenze dell'opposizione dissiparono le illusioni. Nessuna calunnia può atterrare la verità. La repubblica non è in pericolo. Il governo non obbedisce alle pretese influenze dei clericali, nulla lo potrebbe trascinare ad una politica compromettente la pace. La lotta è fra l'ordine e il disordine. Non vogliate con elezioni ostili gettare il paese per l'avvenire in crisi e conflitti, vogliate la tranquillità così all'interno come all'esterno, l'accordo coi poteri, le sicurezze e il lavoro. Voi voterete per i candidati che raccomando ai vostri liberi suffragi. Rispondete al mio appello, e io collocato il posto che il dovere mi proibisce di abbandonare, rispondo e dell'ordine e della pace. Il manifesto della sinistra al Senato invita gli elettori a non credere a coloro che dicono come le istituzioni repubblicane non trovansi in pericolo e che il Ministero non obbedisce alle influenze clericali.

Il manifesto assicura che tutti i candidati ufficiali sono nemici della repubblica. Invita a rieleggere i 363.

LONDRA, 12. — Salisbury al discorso di Bradford disse: La guerra attuale dissipò i timori alla potenza offensiva dei russi; è impossibile il predire se la guerra si prolungherà.

Con altro discorso Salisbury spiegò i motivi della neutralità dell'Inghilterra mentre questa non può fare presentemente altro che dare consigli pacifici.

BUKAREST, 11. — Il capitano Hanchman fu ricondotto alla frontiera avendo spedito alla *Stampa Libera* corrispondenze rivelatrici.

PARIGI, 12. — Una circolare del ministro di giustizia dà avviso ai procuratori generali di intentare il processo a coloro che spandono delle voci menzognere riguardo ai negoziati ed alle alleanze fra potenze estere in occasione delle conseguenze possibili alle elezioni della Francia.

COSTANTINOPOLI, 11. — Muktar telegrafò che il combattimento annunziato ieri presso Aladjadagh durò quattro ore; i turchi rimasero vittoriosi; i russi cedettero il terreno su tutta la linea perdendo 1200 uomini.

LONDRA, 12. — Lo *Standard* ha da Nicopoli che ha una grande mortalità nell'esercito russo. Il *Times* ha da Belgrado che le truppe vengono continuamente dirette alla frontiera. Dispacci da Costantinopoli esprimono la convinzione della Porta che l'Austria non permetterà che la guerra si estenda alle sue frontiere.

PARIGI, 12. — Una circolare di Fourtou agli elettori di Riberac dice che vuole la repubblica con la presidenza di Mac-Mahon.

COSTANTINOPOLI, 11. — Avvennero delle scaramucce verso Pargos. Un convoglio di viveri e munizioni è giunto a Plevna con rinforzi provenienti da Orkanè senza incontrare resistenza. La posizione di Radonidrio fu fortificata per assicurare le comunicazioni fra Plevna ed Orkanè. — Avvenne un conflitto nel Libano fra i monaci Maroniti ed i loro superiori. Le autorità arrestarono una trentina di monaci.

PARIGI, 12. — Gambetta fu nuovamente condannato a tre mesi di carcere ed a 4000 franchi di multa.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

COMUNICATO

Signor Antonio Marta
Farmacista all'insegna della Carità
CONA

Usque tandem! Fuori i moccoli ed i corai e permettete che facciamo una serenata sotto alle vostre finestre: — E come non fare altrimenti a voi integerrimo cittadino, come vi qualificò quel simpatico profilo del vostro avvocato difensore Cordella, dopo un risultato così brillante della vostra causa, con Baroni? Come al solito e per la centesima volta, illustrissimo signor Antonio, avete fischeggiato, e come! il vostro talento è sempre coerente; minacciate sterminio e ruine su tutti questi buzzurri di Cona, ed invece avete preso l'olio di ricino. — Invero che vi piace sostenere anche le parti buffe; se calcaste le scene riescireste un discreto tiranno da commedia.

In questa occasione, mercè le spontanee e pietose influenze di qualche angelo custode mandato appositamente da Dio... ve la siete cavata pagando s'intende tutte le spese a quel mafioso di Baroni, deplorando, come un compunto peccatore, il fatto successo, e promettendo, promessa da marinaio, ammenda per l'avvenire. — Devo dirvi che in questo modo siete sfuggito alle conseguenze di un buon acquazzone misto forse a gragnuola che stava per piombarvi addosso, che vi avrebbe buttato molto bene. Se foste un altro uomo vi direi: metteste giudizio e procurate che non si rinnovi il pericolo, ma temo assai di voi per la costruzione del vostro cranio e perchè alla vostra età è ben difficile ravvedersi; c'è però di mezzo il verbo pagare e con questo si ottengono miracoli.

Ora ho un ma, grande come il vostro direttore di farmacia, e che non posso lasciar passare, anzi a dirvela in confidenza e da profondo vostro ammiratore, lo scopo di questi mia era appunto anche questo. Voi vi occupate troppo di me e ve ne dispenso, e per di più mi insultate pubblicamente e privatamente e questo non sta nelle vostre attribuzioni di integerrimo cittadino. Voi direte già come al solito e con ingenuità tutta infantile, che sono male lingue che dicono questo, che voi siete incapace ecc. ecc. Sarete anche una onestissima perso-

na e di questo non faccio cenno e non entra nel caso nostro. — Dopo certi fatti compiuti e che sono anche molto comodi, io potrei per finirla rispondervi col metodo Baroni, cosa però che io non ho ora nessuna intenzione di fare perchè ho anch'io un po di aristocrazia; ma in seguito tirato per i capelli... chi lo sa! All'erta dunque ed attendete ai vostri empiastri.

Non vi dimenticate che la vostra stella, che se non sbaglia raffigura lo scorpione, è tramontata; che per voi ora è notte perfetta; dormite quindi, anche per una riverenza ai tempi che furono e che corrono, un buon sonno, non del santo e del giusto, perchè se avete il giglio fareste una bruttissima figura, ma dell'uomo frusto.

Gradite tutti questi miei suggerimenti pel vostro bene e per amore anche delle vostre finanze che voi con tanta facilità volete sacrificare nella riuscita dei vostri progetti di bolla di sapone, e pensate sul serio ai vostri settanta anni ed all'amico Soldà di Este negoziante di Smirne.

Nella ventura settimana tanto per distrarvi pubblicherò l'ultimatum ossia quel famoso documento che avete dignitosamente firmato alla Pretura di Cavarzere, e ciò per fare onore al vostro genio... poetico e perchè i vostri amici vicini e lontani abbiano maggior campo di ammirarvi.

Con alta stima
FRANCESCO TASSI.
Via Bonicella N. ()

Comunicato.

L'amministrazione delle Ferrovie A. I. in seguito alla esorbitante quantità di domande per impiego che le pervengono di fronte allo scarso numero di posti che si rendono vacanti, ha deciso di non ricevere più tali domande, che rimarranno in conseguenza senza evasione, declinando al tempo stesso per l'avvenire ogni responsabilità per documenti che alle medesime potessero trovarsi allegati.

STABILIMENTO DI SCHERMA e GINNASTICA Cesarano

Col 1.° di Ottobre è attivato il seguente orario:
Lo Stabilimento è aperto per sig. soci dalle 7 ant. alla mezzanotte, ad eccezione dalle 3 alle 4 che ha luogo la ginnastica dei figli soci e cioè Lunedì, Martedì e Venerdì per le bambine, e gli altri giorni per fanciulli.

Nella lezione di ginnastica delle bambine, va pure compreso quella di ballo, alla quale possono essere ammessi anche i fanciulli.

Lezioni di Ballo per adulti
Dalle 6 1/2 pom. alle 7 1/2 nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

Scherma
L'esercizio e le lezioni di scherma hanno luogo in tutte le ore, sono da prescegliersi però quelle dalle 10 alle 11, dalle 4 alle 6, e dalle 8 alle 10 p.

Il corredo è carico dello stabilimento ad eccezione del guanto.

Skating Rink.
In apposito locale si può addestrarsi a questo esercizio in tutte le ore in cui lo stabilimento è aperto alla Domenica i locali sono esclusivamente preparati per pattinaggio ed alla sera avvi la solita festa con musica. I sig. soci di giorno hanno libero ingresso e di sera pagano C. 50, gli avventizi di giorno pagano C. 50 e di sera L. 1 compreso l'esercizio. 1575.

DOT. LUCIEN CARLE CHIRURGO Dentista di Parigi.

Gabinetto aperto Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana via Pedrocchi al Teatro Garibaldi L. piano.
In Vicenza ogni giorno, a San Marcello
Gratis per i poveri. (1585)

Revalenta Arabica (Vedi avviso in IV. Pagina)

ROSSETTER'S HAIR (Vedi avviso in IV pag.)

FERNET MINGOLATI

LIQUORE AMARO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO
POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva. Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandamente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Rinvigorisce la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idropese ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo. Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gli inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Lorco** presso i farmacisti inventori **fratelli MINGOLATI**. Rivenditori in **Roma** Professore *De Carnielo* via Frattèria N. 75; farmacia *Marchetti* via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia *Montagnoni* — **Adria** Botteglieria *Raule* — **Rovigo** *Floriano Fabbris* farmacista — **Londinara** *Paolo Tasso* farmacista — **Padova** Drogheria *Dalla Baratta* — **Chioggia** *Giovanni Angelo Perini*, *Marta* farmacista. — **Badia** *Guerrato Filippo*. (1426)

Istituto Speciale di Commercio

Anno IX D'ESERCIZIO **MONZA - GIUSSANI - MONZA** Anno IX D'ESERCIZIO
locale espressamente fabbricato

L'istruzione abbraccia le Scuole elementari, e la Scuola speciale di Commercio divisa in quattro Sezioni. — E scopo di questo Istituto di formare giovani istrutti nelle scienze amministrative e nelle lingue italiana, francese, tedesca ed inglese onde attendere con lodevole successo alle aziende commerciali, amministrative bancarie.

(1582) **A richiesta si spedisce il programma.**

ROSSETTER'S. HAIR

Restorer - Nazionale

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA **Rossetter di Nuova York**
Preparazione di **ANTONIO GRASSI** Chimico Farmacista

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello del defunto inventore americano.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare e digrassare i capelli, nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali ridonando ai mesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione **L. 3.**



Avvertenza — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll'acqua di Rossetter, preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la **MARCA di FABBRICA** come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula, nonché la firma del preparatore.

Detta marca è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di multa, carcere e danni.

Unico deposito per **Padova** e Provincia di mia fiducia, presso **A. BEDON** Profumiere, Via S. Lorenzo N. 1090, ed in **Via Torricelle** N. 2332. (1559)

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva **EAU FIGARO** in due giorni **EAU FIGARO** istantanea

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. **Non fa arrestare la caduta.**
Prezzo lire 5.

Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella **PROGRESSIVA**.
Prezzo lire 6.

La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica **TINTURA ISTANTANEA** che offre, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.
Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio **Lire quattro**

In **Padova** alla Farm. Beggiano, e dai Profumieri **G. Merati** all'Università e **Ang. Guerra** P. Unità d'Italia

CHI CERCA IMPIEGO,

o vuole migliorare la sua condizione,

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,

diffusissimo in Italia per la mittezza dei prezzi

Annunziatore generale dei Comuni e delle Provincie

Milano, Via Lontasio, 3,

che pubblica dal 1873 i concorsi ad ogni sorta di impieghi pubblici e privati, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno **L. 5**; semestre **L. 3**. Inserzioni: cent. 20 la linea; per Corpi Morali centesimi 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

COLLEGIO-CONVITTO COMUNALE CANOVA IN TREVISO

Questo Convitto, che entra già nel nono anno di sua esistenza, è posto in luogo ridente e saluberrimo, ha locali molti e spaziosi e una vastissima ortaglia.

Vi s'accolgono giovanetti dai 7 ai 12 anni d'età, e per dispensa, sino ai 14. — Gli alunni possono frequentare: a) la Scuola Elementare nell'interno del Convitto; b) il Regio Ginnasio-Liceo unito al Convitto medesimo; c) R. Scuola tecnica; e possono anche continuare la loro educazione nell'Istituto Industriale e Professionale. — A cura e spesa dell'Istituto vi s'insegna pure la lingua francese e la tedesca, il disegno, il canto, il ballo, gli esercizi ginnastici e militari, la scherma e il tiro a segno. — Le domande d'ammissione si presenteranno al Rettore. — Informazioni più particolari dà il Programma che sarà spedito a richiesta.

(1569)

Il Rettore: Prof. ANGELO RONCHESE

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra** detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 annid' invariabile successo.

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1877.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo: **GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO**
Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. n. 2**, (limited) via **Tommaso Grossi**, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova *Roberti Ferdinando*, farmacista al Carmine, 4497 - *Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni*, farm. al Razzo d'Oro - *Pertile Lorenzo* farm. succ. *Lois* (1514)

Istituto e Convitto Fumagalli in Monza

Anno scolastico **1877-78**

Anno **XXIX** dalla fondazione

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali (Ginnasio Pareggiato Zucchi); corso commerciale ed agrario; corsi facoltativi.

Riordinamento ed ampliamento degli studi pel nuovo anno scolastico; cospicuo numero di approvati e distinti insegnanti; vitto sano e copioso; educazione accurata. Annua pensione moderatissima. Si manda il programma particolareggiato a chi lo richiede. (1573)

ANTICA

FONTE

PEJO

ACQUA

FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente **Recoaro**, che contiene il **gesso**. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in **Brescia** e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta venderle per **Pejo** un'acqua contrassegnata colle parole **Valle di Pejo** (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo** — **Borghetti**.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta **Pedrocchi**, Via **Pescaria Vecchia**, N. 535 A. (1458)